



**PERCHÉ I CORTEI  
PER MACERATA?**

Anche a Milano tanti cittadini del IX municipio (ex zona 9) hanno partecipato alla manifestazione antirazzista e antifascista nel lungo corteo che si è svolto sabato 10 febbraio per le vie della città. I fatti sono noti: un nazista dichiarato, ex candidato della Lega, a Macerata il 3 febbraio ha sparato a 6 persone, 6 africani. Saluto romano, avvolto nella bandiera italiana, all'arresto ha gridato "Viva l'Italia". I nazifascisti di Forza Nuova si sono subito mobilitati a difendere l'autore della sparatoria esponendo uno striscione in cui c'era scritto: "Pieno sostegno a Luca Traini". In molti, sia a destra che a sinistra, dopo aver "deprecato" l'accaduto, hanno comunque ripetuto che "l'immigrazione è un problema", ma è proprio vero? È arrivato il momento di fare chiarezza su alcuni slogan che sentiamo ripetere sempre più spesso, in televisione, sui mass-media e anche nei bar di Niguarda quando andiamo a prendere un caffè. "Gli immigrati ci rubano il lavoro": balze spaziali, il lavoro ce l'hanno rubato i nostri padroni "italianissimi" che, tra i primi al mondo, per massimizzare i loro profitti hanno delocalizzato la produzione, chiudendo le fabbriche e portandole nei paesi poveri, guadagnandoci così due volte. Paghe da fame all'estero e in Italia e cancellazione di ogni diritto conquistato dai lavoratori nel nostro paese, col ricatto del licenziamento. "Dobbiamo difendere i nostri valori": ma quali sono questi

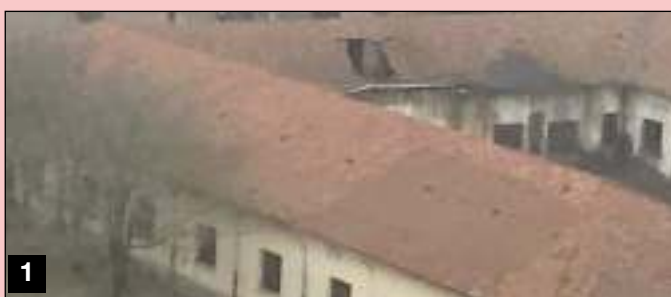
valori? Prima di tutto il valore assoluto è, da decenni, "il mercato". In nome del mercato sono stati tagliati sanità, scuola, assistenza e la possibilità di avere un futuro da tutti i giovani, italiani e non, con misure come il Job Act. E quando ci si ribella, com'è avvenuto a Rosarno nel 2010, dove i raccoglitori di arance e pomodori vivono tuttora in condizioni di schiavitù, ecco il solito "folle" che spara e uccide. Di sfruttamento non muoiono solo gli "immigrati", perché i padroni non sono razzisti, sfruttano allo stesso modo bianchi e neri. Nel 2015 e nel 2017 due donne italiane, braccianti nelle campagne di Andria e di Taranto, sono morte - letteralmente - di sfinito. "Prima di tutto gli italiani": noi e loro, ma chi sono questi "noi" e questi "loro"? Con chi condividiamo le nostre condizioni di vita e di lavoro, di precariato, di disoccupazione, di sfruttamento, con i "nostri" padroni italiani o con gli altri lavoratori, di qualsiasi colore e provenienza siano? Dietro le frasi di politici, padroni che si lanciano contro gli immigrati al grido "Prima gli italiani", si nasconde l'interesse economico di chi sfrutta in modo sempre più intensivo sia gli operai italiani che quelli "stranieri". Chi sono i nostri veri nemici? "Viva l'Italia", ha gridato il nazista: quale Italia, quella degli industriali e dei banchieri, per salvare i quali i soldi ci sono sempre? Quell'Italia che spende 64 milioni di euro al giorno per le forze armate, per partecipare in prima fila alle guerre che portano fame e morte nei

paesi da cui gli "immigrati" sono costretti a fuggire e lauti profitti a petrolieri, industrie degli armamenti? Anche fra "italiani" esistono oppressi e oppressori, sfruttati e sfruttatori. Infine oggi si dice spesso che "non esistono più destra e sinistra". Ma i fatti come quello di Macerata dimostrano che la battaglia contro il fascismo non è cosa del passato: così come alla sua nascita servi agli agrari emiliani per reprimere le lotte degli operai e dei contadini, anche oggi il fascismo è finanziato e usato contro i lavoratori di qualsiasi colore e nazionalità,

dagli sfruttatori che hanno interesse a dividere i lavoratori e gli esseri umani per mantenere lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.  
*Michele Michelino (febbraio)*

**CHE SUCCUDE  
IN CASERMA?**

Nella Caserma Mameli di viale Suzzani, da tempo in stato di abbandono (vedi sotto la foto 1 con i segni di cedimento dei tetti) è in corso un'operazione di "pulizia" che in realtà non è potatura, ma distruzione degli alberi. Perché?  
*Franca Viganò Meda (febbraio)*



**SUBITO VIA  
LE POZZANGHERE**

Cosa si può fare per far intervenire gli addetti alla sistemazione della pavimentazione stradale in via Monterotondo 1, che basta un po' di pioggia per ridurla come si può vedere nella foto 2?  
*Lettera firmata (febbraio)*

**BUROCRAZIA  
A SCUOLA**

Sono il nonno di una bimba di tre anni iscritta alla materna di via Cesari. Premetto che anche la sorella frequenta la seconda elementare della stessa scuola. E veniamo ai fatti. Lo scorso anno nel mese di giugno la nostra famiglia si è trasferita nel Comune di Bresso e ultimamente in occasione della reinscrizione ha ricevuto una comunicazione che la bambina non avrebbe più potuto rimanere in quell'asilo comunale. La sorella invece essendo iscritta alla scuola statale rimane presso la scuola di via Cesari. Ora, dato che entrambi i genitori lavorano, la gestione delle bimbe, come in molti casi, è affidata ai nonni che risiediamo a Niguarda e quindi la consegna e la presa di entrambe è gestita da noi. La bambina, dopo un primo e difficile inserimento, si è ben ambientata nella scuola materna sia con le maestre che con i compagni. Farla "migrare" significherebbe farla perdere queste certezze e ricominciare tutto da capo. Purtroppo, per ovviare alla impossibilità di farla rimanere dove ha iniziato, saremo costretti a iscriverla

a una materna privata vicino alla scuola della sorella, questo per poterle portare e ad andare a prenderle. Ma non sarebbe più intelligente che venisse invece data facoltà ai genitori di poter scegliere se farla finire il ciclo nella scuola dove ha iniziato? Naturalmente i genitori hanno posto il problema alla direzione della scuola di via Cesari ma non c'è stato verso. Ho scritto anche all'assessore per le politiche dell'infanzia e di aiuto alle famiglie e sono in attesa di un cenno di riscontro. Penso che quando si fanno dei provvedimenti serva meno burocrazia e più senso pratico.  
*Nonno Alessandro (febbraio)*

**UN TRISTE  
SPETTACOLO**

Anche stanotte tornando dal cinema ho dovuto assistere allo spettacolo delle prostitute seminude in viale Fulvio Testi agli incroci di via La Farina (dove c'è la chiesa) e via San Glicerio. Lo "spettacolo" dura da anni. Esercitare la prostituzione non sarà reato ma l'oltraggio al pudore penso lo sia ancora e queste (o questi, difficile capire) sono tutte straniere sicuramente senza permesso di soggiorno, quindi motivo per farle sloggiare ci sarebbe. Non so se mi facciano più schifo, o pena, loro e gli avventori che mi ritrovo anche a consumare nella mia via, persino sotto il lampione. Che grande umiliazione per l'umanità questo triste spettacolo.  
*Lettera firmata (febbraio)*

lettere in redazione

tel. e fax. 02/39662281 – e-mail: zonanove@tin.it

iniziativa@francodalfonso.it | 349.37.08.306 | f @fradaif | francodalfonso.it  
Commissaire Responsable Silvana Pasini

**COME  
MILANO**

**4 MARZO**  
ELEZIONI PER IL **SENATO**

**Franco D'Alfonso**  
Il **senatore** del tuo collegio

